

# Toscana, le imprese cercano la luce «E' l'occasione attesa da sette anni»

*Manifatturiero: Confindustria ottimista, Unioncamere cauta*

**Paola Fichera**  
FIRENZE

**QUASI** mille imprenditori intervistati (917 unità locali manifatturiere con almeno dieci addetti) fra gennaio e febbraio scorsi. E' l'indagine congiunturale trimestrale Unioncamere e Confindustria Toscana per misurare la febbre dell'economia toscana. Il saldo, inutile farsi illusioni, è ancora negativo per il quarto trimestre 2014 (produzione -1,1% con uno 0,1 di peggioramento rispetto al trimestre precedente), ed è il terzo anno consecutivo di flessione dell'attività legata al calo della domanda di mercato. Il 2014 infatti chiude con un fatturato in flessione dell'1,3% che soffre anche sui mercati esteri (-1,8%) dove anche gli ordinativi, che negli ultimi anni avevano trovato slancio, risultano in frenata (-1,0%). Contrazioni negative che non sembrano alterare il trend positivo di medio periodo: in media d'anno il fatturato estero cresce per il quarto anno consecutivo (+1,3%), e gli ordinativi esteri per il quinto (+0,9%). Segnali che per il 2015 lascerebbero sperare in migliori aspettative. E in Toscana i risultati positivi si registrano soprattutto per farmaceutica (+8%), meccanica (+1,2%) ed elettronica (+3%); arretramenti decisi, invece, per sistema-casa (-5,8%), agroalimentare (-6,2%) e mezzi di trasporto (-7,5%). Da rilevare che, a fronte degli indicatori negativi, restano invece stabili, rispetto a fine 2013, i prezzi alla produzione: in media d'anno, i listini di vendita segnano così un arretramento dello 0,1% compromettendo margini di redditività e di autofinanziamento delle imprese. In un contesto - sottolinea l'indagine - tutt'ora caratterizzato da una forte incertezza su tempi e modi di uscita dalla recessione, rallenta anche il fronte occupazionale: la variazione

degli addetti scende, nel quarto trimestre 2014, al +0,6% dopo il +0,9% del terzo trimestre. Dato da prendere con le molle visti gli andamenti decisamente diversi fra un ristretto nucleo di medie-grandi imprese (in crescita) e una vasta platea di piccole imprese che continuano a perdere occupazione. Cautela anche nella valutazione del minor numero di ore di Cassa integrazione guadagnata (Cig) che registrano un -10,1% rispetto al 2013. Ma qui la motivazione potrebbe essere nella chiusura di alcune attività. Nel quadro generale

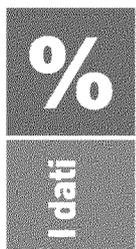
**PIERFRANCESCO PACINI**  
**«Si sono aperte finestre  
macroeconomiche irripetibili  
che spingono verso la svolta»**

a soffrire di più sono, ancora una volta, le piccole imprese, reggono le medie e rallentano le grandi.

**DIVERSA** la lettura dei dati offerta dal presidente di Unioncamere Toscana Andrea Sereni e del presidente di Confindustria regionale Pierfrancesco Pacini. Secondo Sereni «malgrado le condizioni per uscire da questa lunga crisi ci siano, rimane alto il livello di preoccupazione nei confronti di una ripresa che sembra ancora non vedere la luce». Per Pacini invece: «I numeri dell'economia toscana fotografano uno scenario ancora incerto, ma con grandi opportunità che imprese e territorio devono afferrare per uscire stabilmente dal tunnel». «Si sono aperte - insiste, riferendosi a misure Bce, cambio euro-dollaro, prezzo del petrolio - finestre macroeconomiche irripetibili che spingono il nostro territorio verso quella svolta che noi imprenditori toscani attendiamo da sette anni».



**Pierfrancesco Pacini, presidente di Confindustria regionale: «Ci sono grandi opportunità che imprese e territorio devono afferrare per uscire stabilmente dal tunnel»**



## Saldo negativo

Per il quarto trimestre 2014 (produzione -1,1% con un -0,1 rispetto al trimestre precedente), terzo anno consecutivo di flessione.

## Medio periodo

In media d'anno il fatturato estero cresce per il quarto anno consecutivo (+1,3%), e gli ordinativi esteri per il quinto (+0,9%).

## Segnali positivi

In Toscana i risultati positivi si registrano soprattutto per farmaceutica (+8%), meccanica (+1,2%) ed elettronica (+3%).

